

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUDOVICA MUNTONI

Le cose da fare adesso

I vescovi affermano che nella proposta di decreto Monti non c'è equità sufficiente. Giusto. Ma da che pulpito viene la predica! Forse quando lo stato Vaticano accetterà di pagare l'Ici o Imu o come altro si vorrà chiamare su foresterie, librerie e negozi che insistono sul territorio italiano forse potranno esprimere con equità il loro parere sulle scelte del governo italiano.

RISPORTA ■ La Chiesa deve pagare l'Ici, come tutti noi, sugli immobili in cui vengono portate avanti solo o anche attività commerciali. Parlandone a Ballarò, il viceministro Catricalà ha detto che il governo non ha ancora affrontato questo problema e che lo farà presto. Così come affronterà presto, credo (spero), il problema delle persone avviate al pensionamento e lasciate per strada da un cambiamento improvviso del sistema di calcolo dell'anzianità, quello dei capitali evasi in Svizzera (su cui Inghilterra e Francia sono già intervenute), quello della vendita delle frequenze televisive e quello di una valutazione realistica dei grandi patrimoni. L'idea, già proposta, di rendere punibili penalmente le bugie dette al fisco è importante per la lotta all'evasione fiscale, intanto, e i ministri che rinunciano allo stipendio propongono a tutti noi un segnale importante di discontinuità. Quello di cui c'è bisogno ora è un tempo utile a fare circolare e decantare le idee. «Le dimissioni più belle degli ultimi 150 anni» sono servite soprattutto a questo: a ridarci la possibilità di discutere facendo politica. Senza più gossip.

ROBERTO COLOMBO

Gli orari della Tv

Quando ero ragazzino passavo le serate in famiglia e ricordo che, terminata la cena, si guardava insieme un film alla televisione terminato il quale, dopo averne parlato con mamma e papà, io e mio fratello andavamo a dormire per alzarci al mattino seguenti e andare a scuola. Oggi trascorrere queste serate non sarebbe più possibile perché i film delle maggiori reti televisive iniziano molto tardi, anche dopo le 21, e terminano oltre le 23: sconsigliabile che un bambino stia alzato così a lungo. I palinsesti tv sono

pensati per gli adulti ma non ci sono solo loro: le famiglie sono composte da grandi e piccoli e un mezzo di comunicazione di massa dovrebbe tener presente delle esigenze complessive della società e non solo di una parte di essa.

ATTILIO DONI

Il gioco (leghista) della politica

Si chiama gioco sociodrammatico quello dei bambini che «fanno finta che». Danno la pappa alla bambola, mettono a letto l'orsacchiotto, parlano in un telefono giocattolo... simulano, insomma, le attività che vedono fare ai grandi. I

politici della Lega Nord, innocenti come bambini, in fondo fanno un po' la stessa cosa. Giocano allo stato della Padania, al Parlamento della Padania, ai Ministeri della Padania. Niente di male, ovviamente. «È dentro di noi un fanciullino...», diceva Giovanni Pascoli.

ROSARIO PREVITALI

Soli a metà del guado

Sono un lavoratore di poste italiane a cui l'azienda ha proposto ad agosto di essere accompagnato alla pensione con l'offerta del versamento di un mese di contribuzione e il pagamento dello stipendio per il periodo della finestra. A gennaio 2012 compio 57 anni e maturo i famigerati 40 anni di contribuzione, ora mi trovo nella situazione di essere senza lavoro dal 1 gennaio 2012 e senza la possibilità di accedere alla pensione senza versare 2 anni di contribuzione volontaria e con un buco sia di stipendio che di pensione di 1 anno e 3 mesi. Nella stessa situazione si trova anche mia moglie che a gennaio matura 39 anni di contribuzione ed ha aderito alla proposta aziendale. Non siamo i soli in poste italiane e in altre aziende, pertanto servirebbe una deroga per chi si trova nell'impossibilità di poter proseguire nel lavoro o in alternativa l'obbligo da parte delle aziende a sospendere il licenziamento. Ci sono molti altri lavoratori con situazioni anche peggiori.

CARLO DI LEO

Vorrei più chiarezza dal mio partito

Ho militato e votato sempre a sinistra, perché ho sempre lottato per una diversa politica sociale ed economica nel nostro Paese. Limitarsi a dire, come sostiene Bersani, che questa non è la manovra del Pd, ritengo sia sbagliato. Dica ai suoi elettori cosa pensa chia-

ramente il Pd e lo sostenga con forza. È scandaloso fare pagare il peso maggiore della crisi ai Lavoratori e ai Pensionati, mentre evasori e speculatori (veri responsabili del dissesto finanziario) non pagano nulla o addirittura vengono premiati. Quando avevo poco più di 17 anni, figlio di un bracciante agricolo che aveva sei figli e la sera doveva cercare il lavoro per il giorno dopo, ho cominciato a lavorare. In realtà ad Altamura (Ba), comune situato nel mezzo delle Murge pugliesi, a lavorare ci sono andato molto prima, ma se chiedo di essere messo in regola non si trovava più lavoro per nessuno della mia famiglia. Con il precedente sistema pensionistico i 40 anni di contributi li avrei maturati a 58 anni. Adesso dovrò aggiungere altri 2 anni e 3 mesi, quindi potrò andare in pensione a 60 anni con 42 anni e 3 mesi di contribuzione. Tutto questo non sarà ancora sufficiente, in quanto riceverò anche una penalizzazione per gli anni mancanti fino a 62; diversamente, chi ha cominciato a lavorare (beati loro) a 30 anni e oltre oppure hanno fatto dell'altro e i 40 anni di contributi li raggiungeranno solo dopo i 66 anni riceveranno anche gli incentivi, nonostante i minori contributi versati. Vi sembra che sia una cosa equa?

GIUSEPPE CASAGRANDE

Sempre sacrifici

Aiuto! Vogliono salvarmi. La manovra. Di nuovo. Sono 30anni che ogni volta che c'è una crisi generosi volontari vogliono salvarmi! Già da prima dell'euro sacrifici per salvarmi; prima, durante e dopo l'euro non ne parliamo. E ogni volta che mi vogliono salvare ne esco più malconco di prima. La cura è peggio della malattia. Non ne posso più, basta!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

Rating



A



AA



AAA